

30 - Osservare le situazioni in cui i rifugiati hanno bisogno di usare la lingua del Paese ospitante

Obiettivo: fornire alcuni suggerimenti su come osservare le situazioni in cui i rifugiati usano maggiormente l'italiano.

Se hai la possibilità di osservare le situazioni in cui i rifugiati usano l'italiano, i seguenti elenchi puntati ti saranno utili per annotarti aspetti da tenere in considerazione.

Se hai disponibilità di tempo, può divenire un'osservazione sistematica da fare nel corso dei vari incontri. Puoi anche raccogliere informazioni poco a poco, in base alla tua esperienza e a osservazioni parziali. In alternativa, è possibile far riferimento alla lista fornita negli strumenti 31 - *Selezionare le situazioni su cui focalizzare l'attenzione durante le attività di supporto linguistico* e 32 - *Selezionare le funzioni comunicative utili ad apprendenti di livello iniziale*.

Le informazioni raccolte completeranno quelle date dagli stessi rifugiati dopo aver usato, ad esempio, gli strumenti 28 - *Scoprire risorse linguistiche e capacità dei rifugiati* e 29 - *Le cose più importanti da apprendere secondo i rifugiati*.

Con chi parlano i rifugiati?

- Con altri rifugiati che parlano la stessa lingua
- Rifugiati che parlano una lingua diversa
- Volontari
- Operatori sanitari
- Operatori per l'assistenza legale
- Autorità amministrative (polizia, personale della sicurezza, ecc.)
- Impiegati pubblici (servizi sociali, assistenza abitativa, ecc.)
- Insegnanti
- Ecclesiastici e religiosi
- Membri della comunità locale (in generale)
- Vicini
- Negozianti
- Altri ...

Prova a stabilire

- Quali situazioni sono più frequenti.
- Quali tipi di conversazioni avvengono di solito con l'aiuto di un interprete/ mediatore o di qualcuno che conosce una lingua che anche il rifugiato conosce.
- Quali conversazioni sono considerate tra pari e quali no (ad esempio, tra un poliziotto e un rifugiato o tra un adulto e un bambino).

-
- Quali generano una condizione di particolare ansia.
 - Quali sono importanti per il futuro dei membri del “tuo” gruppo e quali sono “solo” ordinarie.
 - Quali sono inevitabili o obbligatorie. Quali gli stessi rifugiati cercano di cominciare e quali invece avvengono per caso.
 - Quali possono essere preparate in anticipo.
 - Quali avvengono in luoghi specifici (uffici, negozi, per strada) e quali no.
 - Quali situazioni coinvolgono abilità diverse dal parlato (un questionario scritto, la lettura di informazioni stampate, ecc.)
 - In quali conversazioni l’argomento può essere anticipato e in quali no.
 - Ecc.